lomba, ci ha recato „il ramo d'ulivo". - Essi andranno a vivere soli in campagna, lontani da coloro che loro ricordano il passato, e saranno felici - continuando ad amarsi. Fidanzata per tutta la vita? Ora no; moglie veramente!

Ora? Dunque, prima no? Un nuovo lampo rischiara lo spettatore a queste ultime parole, togliendogli un'altra indeterminatezza che dal principio del secondo atto lo tormentava. Un'altra, diciamo; ed è una delle tante, purtroppo. Ma le altre, invece, non vengono tolte. Una critica del *Ramo d'ulivo* non potrebbe farsi che con una colluvie di punti interrogativi. Perchè i due antichi amanti vogliono unire i rispettivi loro figli in matrimonio? Perchè *Jeannette*, che sa tutto, acconsente, nonostante la sua ripugnanza, a sposare *Andrea*? Se è lo spettro del passato di sua madre ch'ella teme di veder sorgere sposando *Andrea*, che differenza c'è, in questo, se diventa sua moglie veramente oppure se resta sua fidanzata... a lunga scadenza? Se *Andrea* e sua moglie si amano perchè non si spiegano prima, e perchè *Jeannette* non gli propone subito di andar a vivere soli, lontani... dal passato?

Forse è appunto alle ipocrisie sociali, fatali per ogni umana felicità, che il Rovetta volle dare una sferzata con questa sua commedia; ma se il dialogo della società che egli ritrae è vivo e aggraziato, e se anche qualche singola scena - come quella di *Andrea* e *Jeannette* alla chiusa del primo atto - è forte e vibrata, sì da far ricordare che l'autore si chiama Rovetta ed ha scritto *I disonesti*, l'anima dei personaggi ch'egli questa volta presenta resta un'incognita; nella loro psicologia, fors'anco concepita giustamente, manca una qualità essenziale perchè si possa comprendere la concezione dell'autore: la chiarezza. Una sola figura è più spiccata delle altre: quella di *Lorenzo*, ma è una vecchia conoscenza del repertorio: quasi una maschera del teatro moderno: il *Padre libertino*, vedi **Frou frou** e *Disonesti*.

*** La commedia fu recitata ieri splendidamente da Virginia Reiter, che, nonostante la fluttuante incertezza del personaggio, seppe farne uno studio artistico, dedicandovi intuito e passione, così da colorire i momenti più importanti di quella tormentosa e tormentata figura di donna. Benissimo, senza riserve, il Carini che fu molto efficace nelle scene più salienti, e ottimamente il Calabresi, nonchè la Zucchini-Majone, la signora Leigheb e il Rizzolto.

*** *Le toilettes:* Chi ha visto *Zazà*, così donna, così piccante nel suo *deshabillé* di *diccite*, faceva fatica a riconoscere Virginia Reiter nella *Jeannette* del primo atto, così nervosamente sottile, così aristocratica, così signorina da capo a piedi nel suo leggiadro vestito di batista a rabeschi bianchi e rosa, col busto coperto di grosse *guipures* bianche, un giro di *guipure* a metà della gonna, cintura e piccoli *volants* in cima alle maniche di crespo color corallo. Al secondo atto sulla bianchezza della vestaglia di grossa seta bianca, su cui fluttua un'ampia stola di garza bianca, spiccano soltanto, alla cintura, due grossi crisantemi fiammanti; e in contrasto con quel lucido candore di neve, appare l'abbigliamento della signora Leigheb, uno scultorio vestito di velluto verdecupo, fiammeggiante di lustrini verdi, un folle delizioso cappellino di velluto rosa e di *aigrettes* bianche e nere, su cui gettano scintille due ali di lustrini argentei.

Al terzo atto, sul lucido vestito da ballo di *Jeannette*, di raso bianco, stretto come una guaina, ondeggia la sopravveste di velo bianco, a liste di pallidissimo raso verde, su cui sono posate delle rose di ciniglia, rosee e argentate; una *ruche* rosea circonda l'orlo della gonna, come l'orlo della scollatura; un grosso gruppo di rose cupe sulla spalla.

Notevole la curiosa somiglianza fra la testa del marchese di Carpaneto e la testa... di Gerolamo Rovetta.

Questa sera *Il controllore dei vagoni-letto*.

Teatro Fenice. Ristabilitosi il signor Gargano, se non completamente, pure in modo da potersi presentare al pubblico, iersera si riprese la graziosissima *Lilì*, che ottenne uno splendido successo come nelle rappresentazioni antecedenti. Il pubblico, numeroso, applaudì molto gli artisti ed in ispecie il signor Gargano e la gentile signorina Ciotti, che dovette ripetere l'ultima strofa della canzone *Provenzale* al secondo atto. Molto bene tutti gli altri.

Questa sera, quarta rappresentazione di *Lilì*.

Tentato suicidio d'un alcoolizzato. La notte passata una guardia di p. s. di ronda sulla riva destra del Canale, vide un uomo, presso la sponda, che gesticolava e si agitava. Sospettando che mulinasse qualche proposito disperato, la guardia gli si avvicinò di soppiatto, giungendo ad afferrare il tizio per una gamba, proprio nel momento in cui stava per buttarsi in mare.

Lo sconosciuto cadde a terra a pochi centimetri dal ciglio della riva, tanto che un movimento un po' brusco l'avrebbe fatto cadere in acqua; e la guardia allora cercò di trascinarlo via da quel punto pericoloso. Ma l'altro, ch'era ubbriaco, e si trovava in uno stato di grande eccitazione, si dibatteva con furore contro il suo salvatore.

In aiuto della guardia accorse un doganiere, e dopo molti sforzi, l'ubbriaco fu tratto in mezzo alla via. Messo in una vettura, fu poi condotto all'ospedale, ove venne collocato nelle sale d'osservazione.

Era il facchino Francesco B., d'anni 30, alcoolista cronico. L'altra settimana, in via dell'Acquedotto, essendo ubbriaco fradicio, s'era stracciati i vestiti, rimanendo ignudo. Portato nelle sale d'osservazione, vi era rimasto fino a l'altro ieri mattina. Pare che durante la giornata si fosse procurati i denari necessari per ubbriacarsi nuovamente.

Una coltellata. La sera del 21 febbraio, Alvise Benedetti e Giovanni Cocianoich, usciti dallo stabilimento della Società metallurgica, dove sono occupati, si avviavano verso città. A un tratto furono aggrediti da un individuo ch'essi riconobbero per Andrea Baschiera, di 44 anni, da Udine, facchino, il quale, armato di coltello, si scagliò sul Benedetti e lo ferì alla regione iliaca sinistra. Tentò poi di ferire al basso ventre il Cocianoich e quindi si diede alla fuga. Venne arrestato la sera stessa, e iermattina fu tenuto il dibattimento a suo confronto per crimine di grave lesione corporale. Cercò di stabilire un alibi, ma i testi da lui introdotti non poterono sostenere i suoi asserti. E poichè tanto il Benedetti quanto il Cocianoich dichiararono con apodittica certezza che l'individuo in questione altri non era che l'accusato, i giudici, convinti della colpa di questo, lo condannarono a 18 mesi di carcere.

Per pubblica violenza e offese al buon costume. Carlo Redler, di 37 anni, calderaio, la mattina del 20 marzo, entrato in una liquoreria presso S. Andrea, commise davanti la proprietaria della stessa e la figlia della medesima degli atti sconci. Intervenute le guardie, egli fu arrestato, ma oppose vivissima resistenza, e morse anche a una mano uno degli organi di p. s. Anch'egli accampò l'escriminante della piena ubbriachezza, ma, essendo stato smentito dai testi, fu condannato a 6 mesi di carcere.

Due ubbriachi in chiesa. Antonio Pischianz, di 20 anni, agricoltore, e Antonio Primosich, di 21 anni, agricoltore, da Trieste, la sera del 3 marzo entrarono nella chiesa di Roiano, dove i fedeli stavano cantando l'Ave Maria. Essendo alquanto brilli, si misero anch'essi a cantare a squarciagola la detta orazione, stonando in modo insopportabile, poi si recarono, tenendosi a braccetto, all'altar maggiore, dove commisero degli atti poco decenti, mettendo il panico in tutti gli astanti. Furono subito arrestati, e iermattina sedevano sul banco degli accusati, per rispondere del crimine di perturbazione della religione. Accamparono la piena ubbriachezza, senonchè tutti i testimoni, pur ammettendo ch'essi erano brilli, esclusero in essi l'irresponsabilità, sicchè entrambi furono condannati a un mese di carcere.

Durante il lavoro. Il bracciante Riccardo Tommasini, d'anni 30, abitante in androna del Moro N. 10, ieri, poco dopo il mezzodì, lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il facchino Francesco Lusar, d'anni 38, abitante in via delle Sette Fontane N. 504, ieri mattina, alle 10, mentre scaricava alcune casse, ebbe la mano destra presa fra due di esse. Riportò alcune ferite lacere e l'asportazione dell'unghia del dito mignolo.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

Dinanzi all'*hangar* N. 12 B. del Punto franco si trova ormeggiato il piroscafo inglese *Pocasset*, sul quale era imbarcato un marinaio portoghese, Giuseppe Mendez, di 26 anni, nativo da Oporto. Ieri, nel pomeriggio, mentre con l'argano a vapore si metteva in tensione un cavo metallico, il Mendez ebbe presa la mano destra fra il cavo e il rocchetto dell'argano in funzione, in modo da riportare delle orribili fratture e lacerazioni. I compagni, accorsi alle sue grida, lo liberarono da quella terribile posizione e fecero telefonare alla Guardia medica. Recatosi a bordo un dottore, il disgraziato ottenne le cure più urgenti, e quindi fu fatto trasportare all'ospedale, dove venne accolto nel quarto ripartimento.

Le sorprese d'un vetturino. Il vetturale Vincenzo C., abitante in via Capuano, aveva ceduto il suo cavallo ad un collega, ricevendone in cambio un altro con l'aggiunta di 60 fior.

Per provare la forza di resistenza dell'animale, il C., assieme ad alcuni amici, fece ier l'altro una giterella fino ad Opcina, dove non mancarono di inaffiarsi l'ugola. Fecero ritorno a Trieste alla sera, e il C. era così preso dal vino, che i compagni, perchè non gli accadesse disgrazia, diressero cavallo e vettura nel cortile della casa N. 19 di via Rossetti, dove ve li lasciarono non senza aver prima legato il cavallo ad una finestra. Il C., ch'era dentro della vettura e dormiva o stava per addormentarsi, non s'accorse di tutto ciò che ieri mattina. Molto sorpreso di svegliarsi nella sua vettura, il C., quando si rimise alquanto, scese dal veicolo. Una sorpresa poco lieta lo attendeva: il cavallo era sparito; e gli erano spariti, di tasca, i sessanta fiorini che il collega gli aveva dati il giorno prima.

Per fortuna più tardi potè ricuperare il cavallo, il quale, a quanto pare, si sarebbe liberato da solo dalla cavezza messagli al collo dagli amici del C., e sarebbe fuggito. Ma in quanto ai denari non ne vide nemmeno l'ombra. Per cui credette opportuno di denunciare il furto patito alla Direzione di p. s.

Cadute. Il bambino Eugenio Siratich, d'anni 7, ieri nel pomeriggio, giocando per le scale della sua abitazione, in via dell'Istria N. 310, incespicò e cadendo riportò una ferita all'angolo dell'occhio destro.

L'agente di commercio Vittorio Grego, d'anni 32, abitante in via San Maurizio N. 11, ieri, alle 2 pom., mentre correva sulla bicicletta, causa uno scarto della macchina, cadde, andando a battere fortemente la spalla sinistra sul selciato e ne riportò la frattura della clavicola.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Percosse. L'agente di commercio Ettore Piazza, d'anni 19, abitante in via dell'Acquedotto N. 25, ieri mattina, alle 10 e mezzo, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso, per farsi medicare alcune contusioni alle palpebre dell'occhio sinistro, prodottegli da percosse ricevute poco prima da persona di cui non volle dire il nome.

Furto ed arresto. Nel mese di gennaio, nel villaggio di Torre, in Istria, lavoravano molti operai scalpellini e tra questi anche Giovanni Milcovich, d'anni 23, da Trieste, abitante in via Cologna N. 62. In quel tempo a due degli operai, certi Antonio Visintini e Giovanni Palma, vennero a mancare alcuni ordigni del mestiere, e precisamente al primo, martelli e scalpelli per un valore di 15 fiorini ed al Palma un livello d'ottone del valore di 3 fiorini. I sospetti caddero sul Milcovich, ma siccome egli era di già partito senza dire dove andasse, ai danneggiati non rimase altro che di attendere il momento opportuno per agire. E questo venne ieri. Il Visintini dovette venire per affari a Trieste e, mentre passeggiava per il Corso, vide il Milcovich intento a lavorare al selciato. Il Visintini senz'altro raccontò il fatto ad una guardia e lo fece arrestare.

Ragazzo percosso. Ieri sera, alle 8 e mezzo, tre giovinastri nel bel mezzo dell'Acquedotto, maltrattavano e percuotevano un ragazzo di 14 anni. Il giovinotto Edoardo M. volle prendere le difese della vittima e a sua volta venne percosso. Sopraggiunta una guardia di p. s., due di quei prepotenti riuscirono a mettersi in salvo con la fuga, ma il terzo fu raggiunto e arrestato. All'ispettore di via Chiozza egli disse chiamarsi Benedetto Derosa, d'anni 25, cocchiere, abitante in via delle Sette fontane. Fu poi scortato in via Tigor.

Sorvegliate i bambini. Ieri mattina, alle 11, il piccino Arturo Cherattini, di 18 mesi, gironzava per la cucina della sua abitazione in via del Solitario N. 13. Ad un tratto il bambino emise un grido acutissimo: aveva appoggiato la manina sul fornello, rovente, del focolare.

Alla Guardia medica gli vennero prestate le cure necessarie.

Lesioni accidentali. La cuoca Antonia Hresanich, d'anni 24, abitante in via Giulia N. 10, ieri, verso le 2 pom., maneggiando un coltello da cucina, si colpì accidentalmente alla mano sinistra, riportando una ferita di taglio.

Pietro Bortoluzzi, d'anni 68, facchino, abitante in via S. Caterina N. 7, ieri mattina, alle 9, battè accidentalmente la testa contro lo spigolo di una cassa, riportando una ferita lacero-contusa.

Ottennero le opportune cure alla Guardia medica.

Calci di cavallo. Il cocchiere Giovanni Redeng, d'anni 62, ieri mattina, alle 6, nello stallaggio in via Cecilia N. 4, stava attaccando un cavallo, quando, ad un tratto, la bestia si mise a tirar calci. Il Redeng ne ricevette uno alla mano sinistra. Dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni.

Battaglia di sassi. Ieri, nel pomeriggio, una quantità di ragazzi s'era data convegno nelle adiacenze del prolungamento di via Foscolo, dove doveva aver luogo una *sassaiuola*. Colà divisi in due squadre, principiarono una fittissima battaglia a sassi, uno dei quali colpì alla testa il ragazzino Arturo Perisutti, d'anni 11, abitante in via della Scorzeria. Egli dovette ritirarsi dalla mischia e ricorrere al vicino ospedale per farsi medicare la ferita.

Minutaglia. Venne tratto agli arresti Andrea Marri, d'anni 44, giornaliero, da Massa Lombarda, provincia di Ravenna, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Iermattina alle 8.45, in via della Tesa, venne arrestata Maria Pausich, d'anni 28, da Postumia, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Per vagabondaggio notturno, ieri sera, in via degli Artisti, fu arrestata Emma Corradini, d'anni 33, da Vienna, abitante nella casa N. 4 di via dell'Altana.

Per lo stesso motivo, in via del Canale, fu arrestato Andrea Dobrilla, d'anni 66, da Decani, privo di occupazione.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 15.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.9 — Oggi: Alta marea 0.40 pom., 11.0 pom. Bassa marea 5.54 ant., 5.5 pom.

Ogni giorno una. A tavola rotonda.

Un grosso signore, rivolgendosi alla sua vicina:

— Scusi, signora, io sono un po' miope. Posso essere sicuro di aver mangiato di tutto?

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Drammatica compagnia italiana Leigheb-Reiter (ore 8, disp. 13) «Il controllore dei vagoni letto», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8) - Concerto sinfonico dell'orchestra Kaim, di Monaco di Baviera.

TEATRO FENICE - Compagnia d'operette dei fratelli Gargano - (ore 8) - «Lilì», in 3 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 13. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 223.—, Rubli 216.10, Rendita italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 223.75, 216.05, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.67, Rendita, 102.07 Merid. 760.—, Mediterranee 592.—, (La chiusa precedente segnava: 107.61, 102.10, 761.50, 591.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 94.85, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.92, Italiana 94.87, Spagnuolo 58.95, Banche ottomane 578.—, Lotti turchi 119.25, (La chiusa precedente notava: 101.90, 94.87, 58.75, 577.—, 118.50).

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Mercato assorbe facilmente i numerosi realizzi della provincia e dall'estero».

Qui Rendita Italiana da 93.$^{3}/_{4}$ a 93.75, Credit da 367.— a 368.—.

Listino. Napoleoni 9.55 — a 9.57 —, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.05, Londra 120.65 a 120.90, Francia 47.75 a 47.90, Italia 44.35 a 44.55, Banconote italiane 44.40 a 44.55, Germania 58.90 a 59.10. Banconote germaniche 58.95 a 59.10, Rendita austriaca in carta 100.75 a 101.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.— a 97.45, Credit 357.75 a 358.75, Italiana 93.40 a 93.70, Lotti turchi 60.20 a 60.80, Serbi 35.50 a 35.50, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.92, Rendita italiana 5% 94.87, Rendita spagnuola esterna 58.95, Azioni Banca ottomana 578.—.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache 782.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.90, Cambio Londra 252.15, Egiziane 109.—, Rendita austriaca in oro 101.—, Rendita ungherese in oro 4% 101.45, Länderbank —.—, Lotti turchi 119.25, Banca di Parigi 1085.—, Azioni Meridionali italiane 701.—. ferma

LONDRA 13. (Cambi Chiusa). Consolidati 110$^{7}/_{16}$, Lombardi 6$^{1}/_{8}$, Argento 27$^{1}/_{16}$. Rend. spagnuola 58—, Rendita italiana 94—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.24. Sconto di piazza 2$^{1}/_{4}$. Introiti della Banca —.— indecisa

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. —.—, Ferrate dello stato 155.60, Lombarde 28.93, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa) Santos good average per maggio 28.50, per settembre 29.50, per dicembre 30.—, per marzo 30.75, danaro.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

HAVRE 13. Chiusa. Santos good average per corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 31.25, per agosto a fr. 35.25 compratori.

NUOVA YORK 13. Apertura. Rio per consegna future, 5 in ribasso, sost.o, invariato.

RIO JANEIRO 13. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 35000, Deposito a Rio sacchi 190000. Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 54000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 4000. Prezzo del first-ordin. p. 50$^{3}/_{4}$ kg. c. f. sc. 32 d. 9. Tendenza a Rio ferma.

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 52000, Deposito sacchi 310000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 38000, per Amburgo sacchi 4000, per Trieste sacchi 4000, pel rimanente d'Europa sacchi 22000, Vendite fatte a Santos sacchi 32000. Prezzo p. pood average p. 50$^{3}/_{4}$ kg. c. f. sc. 28 d. 6. Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Mercato calmo. Tendenza in Dochets — Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Aprile 3.$^{15}/_{64}$ Aprile-Maggio 3.$^{15}/_{64}$ Maggio-Giugno 3.$^{16}/_{64}$ Giugno-Luglio 3.$^{16}/_{64}$ Luglio-Agosto 3.$^{16}/_{64}$ Agosto-Settembre 3.$^{17}/_{64}$ Settembre-Ottobre 3.$^{16}/_{64}$ Ottobre-Novembre 3.$^{16}/_{64}$ Novembre-Dicembre 3.$^{16}/_{64}$ Dicembre-Gennaio 3.$^{16}/_{64}$ Gennaio-Febbraio 3.$^{16}/_{64}$.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 74.23, per maggio 74.72, per consegne future 75.30. Gioia contanti 75.01, per maggio 75.14, per consegne future 72.93.

PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 48.25, per maggio 48.50, quattro mesi da maggio 48.75, quattro ultimi mesi 49.75. fermo

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.30

ANVERSA 13. Loco 18.25 calmo

Segala. PARIGI 13. Mese corrente 13.85, p. maggio 13.85, quattro mesi da maggio 13.60, quattro ultimi mesi 13.25. calma

Frumento. PARIGI 13. Mese corr.te 20.95, per maggio 21.10, quattro mesi da maggio 21.—, quattro ultimi mesi 20.60. fermo

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. M. corrente 42.95, per maggio 43.35, quattro mesi da maggio 43.65, Fleurs de Paris p. 100 k. quattro ultimi mesi 28.—. fermo

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 45.25, p. maggio 43.25, quattro mesi da maggio 43.—, quattro ultimi mesi 39.25 fiacco

BERLINO 13. Loco 39.10.

Zucchero. PARIGI 13. Greggio 90° brutto 31.—, greggio oltre 90° brutto 32.— calmo bianco per mese corrente 32.50—, per maggio 32.75— fermo, quattro mesi da maggio 33.— quattro mesi da ottobre 30.75— — Raffinato 105.50 a 104.—.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per aprile 10.75, per maggio 10.75, luglio 10.82, p. agosto 10.92. staz.o

LONDRA 13. Java a sc. 12.3— Rape greggio a scell. 10$^{11}/_{16}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13. aprile 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	M. Promina	14-4	Caricazione
3	Elax	12-4	Scaricazione
6	M. Teresa	15-4	Caricazione
9	Semiramis	19-4	Scaricazione
12 a			
12 b	Pocasset	17-4	»
13 a	Pierino	14-4	Caricazione
13 b	Fieramosca	14-4	»
14	Styria	14-4	Scaricazione
17	Bulgaria	16-4	»
21	Gisela	14-4	»
22	Albania	14-4	Caricazione
24			
Molo I	Carlo	17-4	Scaricazione
Molo II	L'Isle Adam	15-4	Caricazione
»			
»			

[illegible] dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Gocco
Trieste

GIUSEPPINA FONTANOT

spirò dolcemente oggi alle ore 10 antim.

L'addolorato consorte **Giovanni** ed i congiunti, dànno questo triste annunzio.

Le esequie della diletta estinta seguiranno Sabato 15 corr., alle ore 11 ant., movendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Trieste, 13 Aprile 1899.

[illegible] 106

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il processo fu istruito di nuovo; i nostri abitanti di Numea ritornarono a Parigi in questa occasione, e la riabilitazione di Urbano Maurange ebbe luogo, come si fa sempre in casi simili.

Restava dunque, a carico di Leone, l'accusa di omicidio per imprudenza; ma le cose erano passate in modo tale che un'assoluzione venne a chiudere questa faccenda, nella quale lo stesso accusato non cercava punto di dimostrare la sua innocenza.

Come la prima volta, il povero giovane raccontò senza esitazione come senza dispiacere quello che era avvenuto. Titina ripetè egualmente i fatti, affermando che essi erano discesi subito, per fuggire da quella casa nella quale un vecchio la tratteneva per forza.

Callisto Hoberney, che era ritornato in Francia con coloro che egli chiamava i suoi amici, li aveva riuniti tutti al palazzo dove abitava; ma, finite queste cose, domandava a Lorenza, la cui volontà faceva legge per lui, ciò che voleva fare, adesso che nè la sventura nè la vergogna pesavano più su lei, poichè Urbano Maurange aveva riacquistato nel mondo il posto che gli apparteneva.

— Mio buon amico, rispose ella appoggiando la testa sulla spalla del giovane, la Francia non ha più attrattive per me; vi sono stata troppo disgraziata; nemmeno Parigi mi attira più; gli uni e gli altri vi abbiamo trovati troppo dolori, perchè io possa riprendervi mai la mia allegria; tutte le mie felicità hanno avuto origine laggiù, voglio ritornarvi, se volete venirvi con me!

— Avete dunque un po' bisogno del vostro fratello Callisto? domandò il giovane guardando successivamente Urbano e Lorenza.

— Non potrei vivere lontana da voi - esclamò la giovane, in un reale slancio di affetto; Urbano, che io amo con tutta l'anima mia, non basterebbe alla mia felicità, se voi mi mancaste!

— Ah! mia piccola buona amica, questa volta vi credo, poichè lo avete detto davanti a lui, rispose Callisto.

— Titina e Leone giungevano, e la giovane domandò alla vedova Hoberney:

— Non ripartiamo signora?

— Sì, tutti insieme, esclamò Callisto, sono io che pago il viaggio!

. . . .

Da alcuni anni una vasta estensione della campagna circostante a Numea ha preso un aspetto ridente; coloro che abitano li sono felici; i poveri che hanno bisogno di un aiuto vanno a picchiare alla loro porta e mai invano; la porta della grande abitazione che riunisce gli amici si apre caritatevolmente a tutti.

Quando il signor Marck prende in commiserazione qualche colpevole che la miseria ha spinto a malfare, scrive una parola a quell'irrequieto e piccolo Callisto, che si adopera a soccorrere la maggiore quantità di gente possibile; egli afferma che è un esercizio che gli è necessario.

Ma se lo spingono un po' più lungi sul capitolo delle confidenze a suo riguardo egli sostiene con fierezza che è stato creato e messo al mondo per praticare l'amicizia.

— Sicuramente - conclude egli - il caro babbo aveva del buono: aveva indovinato le mie abitudini affettuose! Dandomi Lorenza per amica, aveva assicurato la gioia della mia esistenza: è il meno che mi doveva per avermi mandato a fare il giro del mondo, quando non ne avevo nessuna voglia.

Dalla parte del viale di San Vincenzo da Paola, a Clichy, dopo avere oltrepassato la strada della Rivolta, i cenciaioli hanno seppellito ultimamente una delle loro inquiline, trapassata, non per la miseria, ma per l'ubbriachezza.

La chiamavano la Rossa! Nessuno, quando si è trattato di dichiarare il suo decesso, ha potuto dare altro nome; ma possiamo aggiungere che, se per combinazione Callisto Hoberney ritornasse a Parigi, non v'incontrerebbe più l'antica bella Nicoletta.

Coloro che avevano lasciato per un momento la cesta per accompagnarla alla sua ultima dimora, affermavano che era una donna molto piacevole, senza sospettare che alcuni grandi signori della finanza avevano detto la stessa cosa prima di loro.

Pare che sia sul capitolo delle donne facili, che tutti gli uomini vadano d'accordo.

FINE.